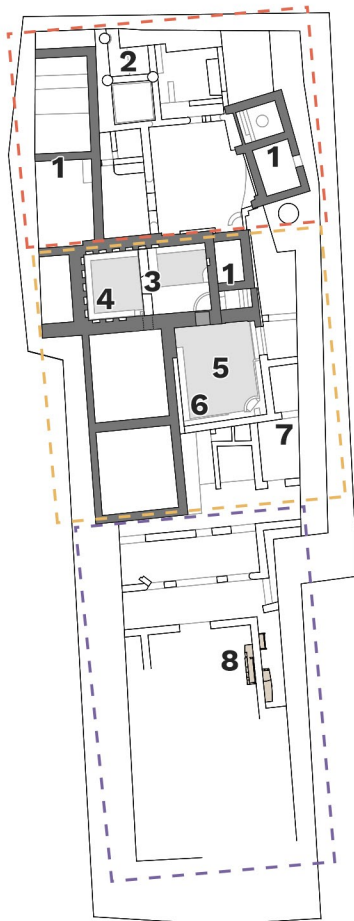


PIANTA DELL' AREA ARCHEOLOGICA



LEGENDA

1. vasche di decantazione
2. ambiente con colonne in laterizio
3. *apodyterion* (spogliatoio terme)
4. nicchie con bassorilievi in stucco
5. ambiente terme con pavimento in mosaico
6. disegno di una trireme su rosso pompeiano
7. ambiente destinato a dispensa e luogo di ritrovo di cinque vasi
8. tombe

 pavimentazione a mosaico

 area di scavo "saggio I"

 area di scavo "saggio II"

 area di scavo "saggio III"



ORARI DI APERTURA

Il Parco Urbano Fresa e l'area archeologica delle terme dell'Antica Nuceria è aperto nei seguenti giorni ed orari:

SABATO ore 8:30/12:30

DOMENICA ore 8:30/12:30

L'ingresso è gratuito e disponibile fino a 20 minuti prima dell'orario di chiusura. Per visitare il sito fuori orario d'apertura è prevista la prenotazione.

IL PARCO URBANO



Via Fiuminale, 6
84015 Nocera Superiore (SA)



tel. +39 081 5169111



comune.nocera-superiore.sa.it/



protocollo@comune.nocera-superiore.sa.it

Nota importante: per info e prenotazioni visite accompagnate contattare il **Gruppo Archeologico Nuceria**.

Il Gruppo Archeologico Nuceria gestisce anche l'**InfoPoint Nuceria Città Archeologica** all'interno del Parco Urbano.

QR Code GAN



Contatti Gruppo Archeologico Nuceria APS | Nocera Superiore



[gruppoarcho_nuceria](https://www.instagram.com/gruppoarcho_nuceria)



Gruppo Archeologico Nuceria



gruppoarcheologiconuceria@gmail.com



+39 375 5187961



**Gruppo
Archeologico
Nuceria**

Progetto grafico e testi realizzati
dal Gruppo Archeologico Nuceria (GAN)



**IL PARCO URBANO
ALFONSO E MATTEO
FRESA E L'AREA
ARCHEOLOGICA
DELLE TERME
DI NUCERIA**

in Nocera Superiore (SA)





L'Antica città di Nuceria

La nascita di **Nuceria**, di origine osca, il cui nome significa nuova rocca, si data intorno alla seconda metà del VI secolo a.C.. Fin dalle origini Nuceria presenta un carattere multi-etnico, poiché vi convivono indigeni Sarrasti, Etruschi e Greci, come appare dai ricchi corredi funerari e da alcune iscrizioni che riportano le tre lingue. Intorno al 450 a.C. inizia il predominio sannitico e la città prende il nome di Nuceria Alfaterna, dall'omonima tribù sannitica *Alafaternum*. Durante il periodo sannita la città di Nuceria vive un momento di grande splendore, come attestano i corredi delle sue necropoli, che proseguono anche in età romana tanto da essere soprannominata *Urbula*, la piccola Roma. In questo periodo la città viene ricostruita secondo l'assetto urbanistico restituito dagli scavi: circondata da grandi mura, di cui sono ancora visibili alcuni tratti, delimitanti un'area di forma rettangolare con un impianto di strade ortogonali che circoscrivevano le aree pubbliche e private. Nodo strategico lungo i tracciati viari della Campania, la città è collegata direttamente alla vicina Pompei attraverso la via consolare Nucerina e a Stabiae, tramite la via Stabiana. Nel II secolo d.C. per Nuceria inizia il declino testimoniato dal restringimento del nucleo urbano e da un utilizzo più modesto delle *domus* cittadine. A partire dal V secolo inizia l'abbandono della valle ma la città rimane comunque in vita dopo l'età romana, come attesta la costruzione del Battistero Paleocristiano di Santa Maria Maggiore, uno dei più importanti monumenti dell'archeologia bizantina e alto-medievale.



L'Antica Nuceria in un disegno di Werner Johannowsky, 1979



Il vecchio Mercato Boario e i reperti archeologici nel Parco

Il Parco Urbano e la sua storia

Sull'area dove oggi sorge il Parco Urbano "Alfonso e Matteo Fresca" della città di Nocera Superiore, dalla seconda metà del '900, vi era la presenza di uno spazio mercatale, il noto "Mercato Boario" che rivestiva un ruolo di rilevanza economica per il territorio dell'Agro Nocerino se non per tutto il meridione, data la frequentazione assidua di operatori provenienti da ogni parte d'Italia. Successivamente l'area, caduta in abbandono, acquisì una seconda vita quando a seguito di una campagna di scavo avviata nel 2006 - in sinergia tra Comune di Nocera Superiore e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Salerno e Avellino - fu rinvenuto un complesso di edifici dell'Antica Nuceria romana riutilizzati prima in età tardo-antica, poi in epoca medievale fino agli inizi dell'800. Così si pensò di dare all'area, data la sua connotazione archeologica, il ruolo di "museo all'aperto" dove, attraverso un percorso naturalistico protetto, vi si potessero scorgere, oltre all'area di scavo di 2000mq, antichi **sarcofaghi**, **macine** di mulini di epoca romana e tanto altro.

L'area archeologica delle Terme

A circa un metro di profondità dal livello stradale, nelle indagini archeologiche iniziate il 26 aprile 2006, cominciarono ad affiorare nell'area "saggio I" creste di setti murari pertinenti ad un edificio, di cui si conserva parte di un ambiente di grandi dimensioni, probabilmente costruito dopo l'eruzione del 1631. Ad esso si affiancano due vasche comunicanti ed un pozzo, forse destinati ad attività di decantazione. Inoltre, vennero portati alla luce i resti di strutture pertinenti ad almeno due edifici, databili il primo in età romana tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. e il secondo in età tardo-antica. Al primo edificio appartengono i resti di tre **colonne in laterizi**, rivestite di intonaco decorato con incisioni; le colonne si elevano su una struttura in "opus incertum" che richiama l'elevato dell'alto podio caratterizzante i templi di tipo etrusco-italico. Il secondo edificio, di età tardo-antica (fine terzo secolo inizio IV sec. d.C.), testimonia il diverso



Le colonne in laterizio e i setti murari del "saggio I"

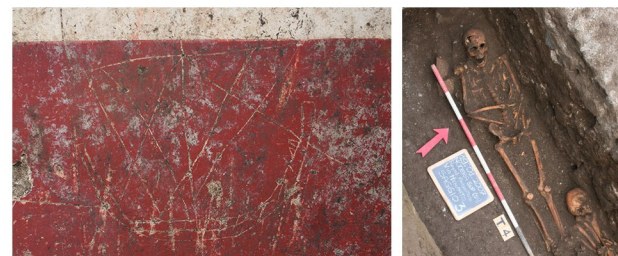


L'apodyterion, i bassorilievi e il pavimento a mosaico dell'impianto termale del "saggio II"

utilizzo delle strutture di età romana; lo spazio tra le colonne viene chiuso con la costruzione di imponenti setti murari, creando ambienti di più piccole dimensioni, caratterizzati dalla presenza di pavimentazioni e di sistemi di canalizzazione delle acque.

In aderenza con gli ambienti rinvenuti, il "saggio II" ha portato alla luce due edifici appartenenti a un probabile impianto termale. Il primo, che documenta una fase più recente di frequentazione, è l'**apodyterion** (spogliatoio) che appare caratterizzato dalla presenza di una serie di nicchie realizzate con laterizi e ricoperto da uno spesso strato di intonaco nella parte inferiore, a disegno di un fregio realizzato con **stucco decorato a bassorilievo** che si dispiega attraverso pannelli sequenziali, ivi delimitati da elementi architettonici come colonne e vani di porte. Al centro, riconducibili al ciclo di *Eracle*, emergono dallo stucco figure umane con masse muscolari rese con perfetto calligrafismo; i corpi sono plastiche figure classicheggianti su fondo neutro di età adrianea. L'*apodyterion* si completa con sedili addossati alle pareti e **pavimento a mosaico**. Il secondo ambiente anch'esso corredato di sedili e pavimento a mosaico, presenta pareti intonacate e dipinte di rosso pompeiano. Sull'intonaco tra i numerosi graffiti realizzati dai frequentatori dell'edificio termale è di particolare attenzione il disegno schematico di una **trireme**.

Infine il "saggio III", l'ultimo indagato, ha visto prevalentemente la presenza di murature romane riutilizzate nel medioevo ma anche diverse **sepulture** con ancora intatti i resti ossei dei defunti. Numerosi sono i ritrovamenti in marmo, ceramiche e monete in bronzo.



Il disegno di una trireme sul rosso pompeiano e le sepolture del "saggio III"